



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO

Parte I - Proposta

Titolo dell'intervento	Progetto di valorizzazione area "PIETRA CADUTA"		
Localizzazione dell'intervento	Canosa di Puglia		
Area di realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Interprovinciale

Proponente		Non compilare
Denominazione Ente	Fondazione Archeologica Canosina – SILPI Tufi	Scheda n.
Indirizzo	Via Kennedy, 18 – Via Kennedy, 12	
Rappresentante legale	Presidente sig. Sabino SILVESTRI	Data
Telefono	0883.664043 – 0883.661910	
Responsabile del procedimento		Settore
Data		

Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	<input type="checkbox"/> Infrastrutture	<input type="checkbox"/> Risorse umane	<input type="checkbox"/> Sensib. e promozione
	<input type="checkbox"/> Animazione territoriale	<input type="checkbox"/> Sviluppo imprenditoriale	<input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana
	<input type="checkbox"/> Innovazione	<input checked="" type="checkbox"/> Recupero Aree Archeologiche; Riuso/Valorizzazione Cave Storiche	
Descrizione generale dell'intervento	<p>L'area di Pietra Caduta (situata ai margini del tessuto urbano, in direzione sud-ovest) è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di cave, in cui veniva estratta la calcarenite, del tipo a cielo aperto ed in sotterraneo e da una necropoli di epoca daunia, caratterizzata da centinaia di tombe del tipo a fossa, "a grotticella" e a camera. La compresenza di elementi del territorio legati all'antica attività di cava della calcarenite (che è stata nel passato una importante risorsa economica del nostro territorio e che in questo periodo sta vivendo un nuovo, fondamentale slancio per l'economia locale) e di un'antica necropoli suggerisce la realizzazione di un Parco Archeologico strettamente connesso con un Parco Minerario, nell'ottica di nuove opportunità di sviluppo in senso turistico del territorio. L'intera area vede al proprio interno l'individuazione di tre sotto-aree: 1) area dei servizi; 2) area della necropoli; 3) area delle cave.</p> <p>Nell'area 1 si prevederanno una serie di parcheggi e di servizi (area campeggio, area noleggio biciclette; area maneggio). L'area destinata a campeggio potrà diventare sede/base per campi-scuola e laboratori didattici, che possano accogliere studenti e studiosi in un più agevole accesso all'area archeologica.</p> <p>Le escursioni, visite guidate etc. ai due parchi tematici (archeologico e minerario) potranno essere fatte a piedi, in bicicletta, ma anche a cavallo, prevedendo a questo scopo all'interno dell'area le strutture necessarie per la fornitura a noleggio degli animali. In particolare, la proposta dell'uso dei cavalli per la scoperta dei luoghi in oggetto pare molto appropriata, date le peculiarità del territorio, che renderebbero sicuramente estremamente suggestiva questa attività, rendendo la visita ai parchi tematici a strettissimo contatto con la natura.</p> <p>L'area 2 è una "striscia" di territorio parallela alla strada campestre che, costeggiando la chiesa della Madonna di Costantinopoli, si sviluppa in direzione sud-ovest. Si tratta di una zona in pendio interessata, in passato, dall'attività di estrazione della calcarenite in cave a cielo aperto. Proprio</p>		

l'attività di cava ha lasciato testimonianze quanto mai originali, dal momento che l'asportazione di roccia ha, in certi casi, portato via anche porzioni di tombe, che spiccano oggi sulle pareti dei fronti di cava sezionate in vario modo. Il primo intervento che si rende necessario per il recupero del sito si può identificare con la ripulitura generale di tutta la zona dai rifiuti di vario genere presenti. In particolare, si rende necessaria la rimozione di tutti i rifiuti della discarica, per liberare l'area di cava a cielo aperto che potrebbe contenere ulteriori manufatti riconducibili al sito archeologico daunio. Nell'ambito delle operazioni di ripulitura ambientale, particolare attenzione dovrà essere posta nella ripulitura dei manufatti del sito archeologico, che andranno liberati da rifiuti, vegetazione e terra che li ricopre, oltre che ripuliti da scritte spray sulle pareti. Queste operazioni saranno legate alle attività di campi-scuola, scuole di restauro e iniziative collaterali, che avranno base e strutture di supporto nell'area 1. Dopo la ripulitura, bisognerà realizzare una serie di interventi allo scopo di impedire che si manifestino nuovamente le condizioni di degrado. Il primo intervento dovrebbe consistere nel delimitare, con strutture adeguate al paesaggio, l'intera zona, che comprende sia il sito archeologico, sia le aree di cava dismesse. Nelle zone dove sono presenti, è previsto il ripristino dei muri a secco, anche per scongiurare situazioni di pericolo. Dovrà prevedersi la creazione di sentieri e percorsi obbligati, con organizzazione di percorsi didattico-culturali guidati attraverso l'intero sito archeologico, realizzando un vero e proprio museo a cielo aperto. Saranno previsti interventi di delimitazione specifici per quelle situazioni di maggiore pericolo (ad esempio, fronti di cava molto profondi, ma anche i forni delle fornaci dismesse). Le aree di cava potranno essere utilizzate per eventi turistico-culturali, come spettacoli all'aperto (per esempio, spettacoli teatrali itineranti), sagre e fiere nell'ambito di manifestazioni estive. In questa ottica, l'utilizzo dell'area per questo tipo di attività ha già visto una brillante realizzazione con l'allestimento del Presepe Vivente, un evento che ormai è entrato nella tradizione della città e che porta ogni anno una grande quantità di visitatori. Nell'area archeologica dovrà prevedersi la realizzazione di un'area di parcheggio, nei pressi della Chiesa della Madonna di Costantinopoli, che servirà il Parco Archeologico.

Area 3: *Il Parco Minerario di Pietra Caduta prevederà percorsi tesi a mettere in evidenza gli aspetti salienti dell'attività di estrazione del tufo. Attraverso disegni, schemi, antiche fotografie, video-documentari verranno mostrate sia la modalità di estrazione, sia la morfologia delle antiche cave. Come per la tecnica manuale, verrà illustrata la tecnica estrattiva nelle prime cave meccanizzate, spiegando l'utilizzo delle prime macchine in cava. Il Parco Minerario comprenderà un sistema di percorsi all'interno del sito di Pietra Caduta. I percorsi si snoderanno lungo il sistema di cave a cielo aperto ed in sotterraneo, sotto forma di visite guidate con dimostrazioni pratiche o riproduzione in video delle metodologie di cava. In base alla conformazione delle cave, sia in galleria che a cielo aperto, in base al grado di illuminazione naturale degli spazi sotterranei, conformemente al grado di accessibilità, saranno individuate le diverse destinazioni d'uso. All'interno del parco verranno individuate delle aree espositive, dove esporre antichi utensili ed antiche macchine, oltre che le diverse pezzature del materiale in passato. A conclusione del percorso, sarà prevista una apposita sezione in cui illustrare quella che è attualmente la metodologia di produzione del tufo, dal prodotto finito alle sue varie possibili utilizzazioni. L'unica cava di tipo meccanizzato presente nell'area, per le sue vaste proporzioni e per la sua ubicazione rispetto al parcheggio, sarà destinata ad anfiteatro all'aperto, per spettacoli ed eventi in genere.*

Nell'ambito della istituzione del Parco Minerario di Pietra Caduta si prevede di inserire un modulo didattico che interesserà studenti delle scuole primarie, secondarie inferiori e superiori. Sarà, quindi, previsto un vero e proprio "percorso didattico" che porterà gli studenti in cava e gli consentirà l'apprendimento di questa antica attività. Nell'ottica di utilizzare tecniche didattiche di tipo interattivo, sarà importante la presenza nel polo didattico di "laboratori didattici". Per le scuole primarie il programma può prevedere per i bambini e le loro famiglie una serie di occasioni di svago e riavvicinamento alla natura, oltre che alla cultura popolare, con attività ludiche e di riscoperta delle

	<p>antiche conoscenze: teatri per bambini, concerti e laboratori di manualità, in cui gli studenti possano osservare scultori all'opera su blocchi di tufo da scolpire. Per le scuole secondarie inferiori e superiori si potranno prevedere laboratori di scultura, dove gli studenti stessi possano aver modo di avere un contatto diretto con il materiale lapideo, e laboratori di tecniche di costruzione e posa in opera di murature in tufo. Per gli studenti di ogni grado sarà prevista una visita guidata che concluderà il modulo didattico, che consisterà in un itinerario nell'abitato della città per apprendere in che modo sono stati impiegati i conci estratti dalle cave canosine, sia storicamente che ai giorni nostri.</p>	
<p>Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)</p>	<p>Il progetto si propone di attivare politiche di conservazione, riqualificazione e valorizzazione del ricco patrimonio locale dei beni ambientali, paesistici e archeologici localizzato sopra e sotto il territorio canosino e si prefigge di creare una originale e nuova offerta turistica. Gli interventi sopra descritti hanno la finalità di operare un recupero e conservazione dei siti (archeologico e minerario), permettendone al tempo stesso la fruizione, nelle diverse modalità previste. L'intervento spinge a far diventare il sito "spazio didattico-culturale", che fa dei propri ambienti un laboratorio al servizio del territorio, del quale conserva ed elabora le memorie, i legami con la storia dell'uomo e della natura, dell'architettura, della storia archeologica, delle tradizioni popolari e del duro lavoro dei cavamonti.</p> <p>Tra gli obiettivi del Documento Strategico della Regione Puglia 2007/2013 (Agosto 2006) un peso importante è dato ad un più adeguato sviluppo di economie legate alla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali, dotate di potenzialità ancora non ampiamente sfruttate. Nell'ambito dello "Sviluppo urbano sostenibile" si auspica la nascita di Parchi Tematici su vari argomenti. Vista la volontà emersa dal Documento di promuovere il riuso dei siti di cava dismessi nell'ambito di un'ampia riqualificazione ambientale, si può pensare al recupero e valorizzazione dell'area di Pietra Caduta attraverso l'istituzione di un Parco Minerario Naturalistico, nell'esigenza di promuovere e recuperare quella che si può definire "archeologia del gesto", caratterizzante la specificità locale e che ha lasciato i suoi segni ancora oggi sul territorio e, più nello specifico, nelle tessiture dei fronti di cava. Il Documento Strategico della Regione Puglia prevede, nell'obiettivo di promuovere e consolidare l'economia turistica regionale, l'individuazione di ambiti territoriali che potrebbero essere identificati come "Sistemi Turistici Locali" (volti alla valorizzazione delle risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, naturali di cui è ricco il territorio regionale). Il concetto di integrazione sistemica tra le risorse di un territorio (il patrimonio culturale, l'artigianato locale, i prodotti tipici, le risorse ambientali) costituisce l'elemento identificativo dei Sistemi Turistici Locali. La realizzazione del Parco Archeologico e Minerario di Pietra Caduta può essere vista come un elemento facente parte di quel patrimonio culturale ed ambientale che è il tessuto dei Sistemi Turistici Locali.</p> <p>E', inoltre, fondamentale in questo ambito l'apporto dell'intero intervento per un recupero delle tecniche costruttive che vedono il tufo protagonista, auspicando la formazione di nuove figure specializzate e infondendo nuovo slancio all'attività produttiva, nell'ottica della valorizzazione e promozione dei prodotti lapidei locali. L'attività estrattiva storica locale è, infatti, un carattere distintivo e caratterizzante di un territorio, di una cultura, di una civiltà.</p>	
<p>Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)</p>	<p>Il progetto è concepito in modo unitario ed organico.</p>	
<p>Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)</p>	<p>Pur concepito in modo da costituire un insieme indipendente, il progetto si inserisce in un ampio programma di valorizzazione del patrimonio archeologico e territoriale canosino, nell'ottica di giungere alla omogenea fruibilità dei molti siti archeologici sparsi in tutto il territorio cittadino, vista anche la vicinanza di altri siti archeologici attualmente oggetto di studi approfonditi, come il sito archeologico di San Pietro.</p>	
<p>Progetto inserito in</p>	<p><input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP</p>	<p><input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP</p>

Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	<p><i>L'intero intervento risulta perfettamente coerente con gli intendimenti espressi dal Piano Strategico di Area Vasta, intendendo promuovere e valorizzare risorse culturali e territoriali (anche attraverso l'inserimento in un "circuito delle grandi aree archeologiche") e volendo promuovere il potenziamento delle produzioni tipiche e di pregio (valorizzando la promozione di prodotti lapidei). L'intero intervento potrà contare sul supporto scientifico delle Università di Firenze e di Bari. Nello specifico, per quello che riguarderà la parte strettamente archeologica, le indagini e gli approfondimenti verranno sviluppate con la collaborazione scientifica del DIRES (Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici) di Firenze, in particolare, del Corso di Perfezionamento in Restauro Archeologico. Il DIRES metterà a disposizione le competenze ed attrezzature che si renderanno necessarie. Per quello che, invece, riguarda più strettamente l'ambiente di cava, ci sarà l'apporto scientifico del Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.</i></p>
---	---

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali (da compilare ove possibile)

Indicazione delle scelte tecniche di base	
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche	
Planimetria e cartografia dell'area di intervento	<i>Allegato A e Allegato B</i>
Elenchi catastali delle aree e degli immobili	<p>Area 1: Foglio 41, particelle 226, 227, 228, 229, 277.</p> <p>Area 2: Foglio 41, particelle 2, 52, 61, 90, 128, 130, 184, 200, 201, 202, 203, 231, 612, 613, 614, 615.</p> <p>Area 3: Foglio 41, particelle 143, 144, 186, 187, 290, 291, 292, 332, 333, 670, 671.</p>
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione	
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/> Studio di fattibilità <input checked="" type="checkbox"/> Progetto preliminare
	<input type="checkbox"/> Progetto definitivo <input type="checkbox"/> Progetto esecutivo
Compatibilità urbanistica dell'intervento	<i>L' intervento ricade in area zonizzata nel P.R.G. vigente come "Parco Territoriale della Madonna di Costantinopoli e Pietra Caduta", con una porzione ricadente in area zonizzata a servizi di parcheggio.</i>
Compatibilità ambientale dell'intervento	<i>L'intero progetto è stato concepito nel totale rispetto del contesto ambientale, risultando con esso del tutto compatibile</i>
Impatti paesaggistici e misure compensative previste	<i>Nessuno</i>

Quadro economico dell'intervento (da compilare ove possibile)

Costi di realizzazione	<i>Costo complessivo dell'intervento € 2.400.000</i>
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria	
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	
Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera	
Piano finanziario	